Anno VIII. TORINO, Lunedì 16 FEBBRAIO 1874 Num. 47.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta: Anno 22 — Sem. 12 — Trim. 6 50; Torino (all'ufficio di distribuzione): Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4 50; Svizzera: Anno 30 — Sem. 16 — Trim. 8 —

Prezzi d'Associazione. — Francia: Anno L. 48 — Sem. 24 — Trim. 12 —; Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo: Anno 36 — Sem. 18 — Trim. 10 —; Germania e Austria: Anno 32 — Sem. 20 — Trim. 10 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 d'ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (Una Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, ne tiene obbligo.) Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 16 FEBBRAIO 1874.

Radicalismo e cesarismo.

I partigiani del suffragio universale illimitato continuano a predicarlo come il più bel portato della società moderna, gabellano per retrivi coloro che dissentono, pensando che invece il suffragio predetto torni le più volte esiziale alla libertà.

E non sono ancora finite le querimonie perchè la nostra Assemblea elettiva non fece buon viso alla proposta del signor Cairoli, questo è liberale quanto mai, ma che pure in questa congiuntura può aver preso un granchiporro solenne.

Intanto la Francia, la quale deve pure aver acquistato maggiore esperienza politica negli ultimi ottant'anni e dopo tante mutazioni di stato, che non l'Italia ancora novellina co' suoi tredici anni di vita costituzionale, la Francia s'incarica sempre di dare ammaestramenti all'Europa, quantunque le più volte tornino poco profondi. Il colle elezioni testè fatte negli spartimenti del Passo di Calais e dell'Alta Senna, ci edificò nuovamente sui risultamenti del suffragio universale indiscretamente applicato.

Diremmo cosa omai nota *lippis et tonsoribus* che quanti professano in Francia il culto dei principii liberali appartengono o alla scuola monarchica costituzionale, e non sono infatti di ultramontanismo, od alla repubblica formale, ripudiando il comunismo nelle diverse sue fogge. Sono liberali cioè o come i Thiers, i Guizot e i Rémusat, o i Grévy, i Bastiat, i Cavaignac e tanti altri valentuomini della loro stampa. Dissentono gli uni dagli altri in alcune questioni speciali, ma se prevalessero le loro opinioni e fossero sinceramente applicati i loro principii, la Francia potrebbe finalmente avere quiete e progredire senza più paventare quelle violente scosse ond'è sempre miseramente agitata.

Vediamo invece che due correnti di natura affatto diversa minacciano nuovamente di travolgere quella sventurata nazione e sottoporla all'impero della forza, da una parte il radicalismo, cioè la violenza al basso, dall'altra il cesarismo, cioè l'ordine mantenuto collo baionette. Ma rappresentano due idee chiare e precise, due ordini di cose che non fa d'uopo lambiccarsi il cervello per comprendere bene e non è quindi meraviglia che ottengano maggior favore che non le idee più astruse, più complicate, di equilibrio di poteri, di ordine morale e tutte le altre che sono la base delle nostre società civili.

Stavano dunque a fronte nello spartimento del Passo di Calais il sig. Sens, ricco imperialista, già prefetto di Napoleone III, che ebbe il merito della franchezza protestando altamente di non essere repubblicano, e il sig. Brasme, che si qualificava per convertito alla repubblica. E il primo sgarò il suo avversario con tre migliaia di suffragi.

Nell'altro spartimento si presentava agli elettori il sig. Marmier, grande industriale e ricco proprietario, figlio del duca Marmier stato eletto parecchie volte deputato sotto l'Impero. Aveva voce di realista e si dichiarava conservatore liberale, devoto al governo del maresciallo Mac-Mahon. Il suo concorrente, Hérisson, non era noto personalmente agli elettori, ma appartiene al Consiglio municipale di Parigi, è radicale come il sig. Rane e la sua candidatura fu raccomandata, come tante altre, dalla sua fazione, per non dire imposta, ai consettari e accettata per istudio di disciplina. Il sig. Hérisson raccolse 8 mila voti più del suo competitore.

In conclusione fu lasciato in asso il Governo, e, ciò che più è importante, sconfitta la parte liberale e conseguì il trionfo in una provincia il cesarismo, il radicalismo nell'altra.

Da una parte le tradizioni di un reggimento, che si diceva aver perduto ogni potere per essere stato sfrondato della gloria militare e chiarito impotente di preservare anco l'ordine materiale, dall'altra le rinverdite speranze di una fazione, la quale, quando fu al potere, ne fece quell'uso a Parigi che tutti sanno.

È probabile che cause eguali producano effetti eguali. Gli amatori dunque di uno o dell'altro dei due sistemi predetti non hanno niente di meglio a fare che provocare, ove ancora non esistono, le provvisioni elettorali che ancora sussistono in Francia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 febbraio reca:

1. **La legge** (n. 1799), in data 8 febbraio, che approva alcuni contratti stipulati per causa di pubblica utilità dall'Amministrazione demaniale dello Stato.

2. **Un regio decreto** (n. 1797), del 25 gennaio, che fissa gli stipendi ed assegni annessi agli uffici e alle cattedre dell'Istituto nautico per la marina mercantile di Chiavari.

3. **Un regio decreto** (n. 1798), del 25 gennaio, che approva lo statuto della *Banca Popolare* di Torino.

4. **R. ministeriale** (n. DCCXCVII, parte suppl.), del 1° gennaio, che determina il prezzo di costo del sale destinato alle fabbriche di soda e alla riduzione dei minerali, da smerciarsi dal magazzino di deposito di Brescia.

CRONACA CITTADINA

Corrierino del carnevale. — Il corso d'ieri — malgrado il molesto nevischio venuto così a sproposito dopo tre mesi di sole — riuscì abbastanza animato ed ordinatissimo: numerose assai erano le vetture, alcune delle quali parate a festa con un profluvio di fiori; eleganti i carri, elegantissime le cavalcate, lepidissime ed applaudite le mascherate dall'*istruzione obbligatoria* e del *pellegrinaggio dei travetti* della *Sfui* da Torino a Milano.

I fuochi d'artifizio piacquero assai e la folla stipata sulla piazza e lungo la via di Po li accolse con applausi. In questa sorta di divertimenti il far cosa nuova non è facile; i pirotecnici Beccari e Perono vi si provarono ed in parte vi riescirono.

L'asta dell'abbondanza, apertasi assai dopo l'ora indicata per non essersi compiuto in tempo l'addobbo, procedette lentissimo e diede tutto quel risultato che coll'inclemenza del tempo era possibile il ripromettersi.

Doveasi trasportare oggi da Piazza Castello sotto il porticato del palazzo Carignano, ma facendosi sempre peggiore il tempo e non essendosi potuto preparare i banchi, si decise per oggi di sospendere la vendita: sarà riaperta domattina alle 9 e continuata nei giorni successivi sino ad esaurimento delle derrate che si provvidero per gli ultimi giorni di carnovale, la quantità considerevolissima. Non mancheranno di certo gli accorrenti i quali tutti si ricorderanno che una parte del guadagno andrà a profitto del Ricovero.

La Commissione, con savissimo pensiero, volse agli operai un predicozzo paterno che ben si indirizzerebbe ai buontemponi d'ogni classe. Speriamo che sarà ascoltata; ad ogni modo constatiamo che con sè essa diede nuova prova dell'aver saputo e potuto far bene e far molto, quando dal più si dubitava che essa riescisse ad un risultato che meschino non fosse, e sormontasse i tanti ostacoli. A questi s'è aggiunta ora una nevicata importunissima; *ma niente paura*, disse Gianduja, le feste si hanno a fare e sembra che in questo siamo tutti d'accordo con lui, poichè a iersera e stamane si manifestò nel popolo indubbia la volontà di far festa a dispetto della neve, e grandissima la tendenza a godersela tutta, in ogni modo, e colla maggiore allegria di questo mondo.

I veglioni ebbero tutti grandissimo concorso.

P. S. La fiera del bestiame ha molto concorso, malgrado il tempo. La passeggiata delle mascherate a piedi fu rinviata a domani. Per la fiera enologica e fantastica la Commissione provvederà entr'oggi a seconda delle esigenze.

La neve di questa mattina produsse non pochi guasti ne' banchi e negli addobbi di via Po; tuttavia il buonumore continua, ed il *rabel* non cessa di farsi sempre più assordante.

Carnovale di Torino 1874. — *Bollettino* 26°.

Ieri il tempo ci ha fatto un brutto tiro, ma noi... duri!

Il Corso sfilò trionfale e si mantenne in onta alla neve che turbinava noiosa come la quartana.

Le **signore** nelle loro carrozze scoperte diedero il buon esempio, che seguito dalle **cavalcate** e **mascherate** valse a serbare intatta la nostra fama di *bougianen*.

Oggi la Fiera apre le sue gigantesche braccia dal Foro Boario a Piazza Vittorio.

A comodo e conforto dei cittadini e forestieri vi sarà servizio d'omnibus tra Piazza Castello, Piazza Carlo Felice ed il Foro Boario.

E se nevica?! E se piove?!

In tal caso si piglieranno quelle disposizioni che saranno *del caso!*

Frattanto a tutti gli espositori buona fortuna!!

Da mezzogiorno alle 4, la gran passeggiata delle **mascherate a piedi** e il **Trionfo del bue Api**.

Gianduja XII.

Fiera. — I confettieri Piotti e Comp. successori A. Rocca espongono in occasione delle feste carnovalesche nel loro elegantissimo negozio in via Po, il più bello, *seducente* e svariato assortimento di oggetti, che ben a ragione giustifica l'affluenza dei visitatori che fin da ieri si osserva in quel magnifico ridotto. Ce n'è per tutti i gusti e per tutte le borse; il signor Piotti ha preparato poi per le nostre belle signore delle grate *sorprese*....

R. Istituto della Provvidenza. — L'allegria è il primo rimedio della scuola Salernitana, e noi diremo: è accessorio strumento di educazione, che il riso fa cuore, conforme suona il dettato. Però, ora che lo Istituto della Provvidenza pose fine alle sue serate drammatiche, ne piace commendarne altamente il direttore cav. Berta, perocchè egli sappia con fine intendimento volgere a scopo educativo gli onesti sollazzi di quelle ornate giovanette.

In cotesti graziosi ricreamenti, alla maestria dell'azione si accoppia per mirabil modo la soavità del canto e la moralità del componimento drammatico (che non si perde in inezie, ma porge fruttuosi ammaestramenti) si abbella della venustà del dettato, pregio di sommo rilievo nelle commediole scritte pe' fanciulli.

Qui le doti della persona e le facoltà tutte dell'animo fanno di sè bella prova; e chi gode del lieto trattenimento s'accorge assai di leggieri, che quelle ingegnose ragazze non fanno gitto del tempo per dare trastullo altrui, ma pur riposandosi ad ora ad ora dalle non lievi fatiche della mente, la quale intende a ottimi studi, e della mano, che dà opera a industri lavori, vogliono trarre dal diletto argomento alla leggiadria del *porgere* e dello *muovere*, all'opportuno modular della voce e al governo di sè nelle molteplici vicende della vita.

Noi plaudendo di cuore alle valenti signorine, all'egregio maestro di canto cav. Tempia, alla brava maestra Musida e anzitutto al direttore Berta, facciamo voti che l'istituto, al quale egli sopraintende con affetto sapiente, cresca ognora in bella rinomanza e prosperi ogni dì meglio, chè esso risponde per degna guisa alla espettazione delle famiglie, formando a virtù di sapere le care fanciulle della patria nostra.

Prof. VINCENZO PAPA.

Ragioneria e segreteria. — Ci scrivono:

« Mi viene comunicata una circolare sottoscritta Giorgio Bazano, colla quale il medesimo avverte i proprietari di case di questa nostra Torino, aver egli aperto una *Ragioneria e segreteria* regolare economica ad uso dei medesimi, con una sede in via Doragrossa, N. 6. — Dalla lettura della medesima, trovo commendevole la nuova instituzione, vuoi per la sua novità, vuoi per lo scopo che si prefigge, vantaggioso di certo ai proprietari di case. — E in vero, sotto il primo aspetto, quantunque la nostra Torino non manchi di speciali agenzie pei contratti di locazione di case, se è comune anco l'uso nei padroni di casa di avere, massime i principali, una segreteria che s'incarichi della stazione dei fitti, come della locazione della casa, manca però una ragioneria generale, avente carattere unitario e universale nello stesso tempo, che tolga ai proprietari di casa la briga di cercarsi un segretario speciale o di dover provvedere essi stessi ai proprii interessi.

« A questo immenso vantaggio se si aggiunge il mite prezzo per le adesioni che siano per darsi alla instituzione, è fuor di dubbio che non vi potrà essere proprietario che non ne riconosca la utilità.

« In altre città, tra le principali del regno, mi consta aver di già fatto buona prova questo nuovo genere di agenzia, e vedo con piacere nella nostra Torino persone intraprendenti, che non la lasciano rimanersi al di sotto delle altre in tutto che riguarda il pubblico ed il privato vantaggio. »

(Segue la firma).

L'esercito, *Società di mutuo soccorso e di mutua istruzione fra militari d'ogni grado ed arma non più in servizio.* — Si rende noto ai soci tutti come per l'effetto del nuovo regolamento organico sociale approvato in assemblea generale del 5 corrente ed andato in vigore col giorno 6 successivo, le sedute della assemblea furono ridotte ad una sola al mese, cioè in ogni secondo giovedì, alle ore 8 di sera.

Non appena questo regolamento sarà ritirato dalla stampa, la Direzione si farà premura di farlo distribuire *gratis* ai singoli soci, ed in sostituzione di quello attuale.

Questo nuovo regolamento nel mentre permette di poter più ampiamente e più convenientemente svolgere le sue istituzioni, assicura in pari tempo gl'interessi dei soci tutti, per cui si è a sperare che quelli fra coloro, d'ogni grado, che cessarono di far parte dell'armata, sia di mare che di terra, vorranno farsi persuasi di una tanta utilità quale si è quella delle associazioni mutue, coll'accorrere numerosi a farsi inscrivere in questa filantropica istituzione, che già conta buon numero di soci, ma che vieppiù progredendo, se ne accrescerà di conseguenza il comune vantaggio, ed ove troveranno i colleghi nelle armi anelanti di stringere loro la mano di cuore, e concorrendo così a viemmeglio formare quell'unione e quella fratellanza che meglio valga a far saldo il nodo dell'amicizia.

Le accettazioni dei nuovi soci sono stabilite nei giorni di giovedì e sabato d'ogni settimana nel locale della Società in via Lagrange, n. 14, piano terreno, dalle ore 8 alle 10 di sera.

Monumenti. — Un abbonato ci scrive:

Venuto a Torino con doppio scopo di visitare questa bella città e di assistere alle feste di Gianduja XII, mi affrettai a visitare gallerie, monumenti, ecc. ecc. Immensa fu la mia sorpresa nel vedere il monumento Carlo Alberto *sotto i portici del Palazzo di Città* ove letteralmente per la straordinaria quantità di polvere che lo adorna. Sig. Direttore, si rechi a visitare il Carlo Alberto così mascherato e poi risponda alla mia domanda: Come va che il Municipio non fa lavare la polvere ai portici stessi dal suo palazzo? Vuol forse Torino perdere quel titolo di città pulita che gli era meritato?

Corso pratico di lingua tedesca. — Il solerte editore Loescher ha pubblicato un corso pratico di lingua tedesca dell'*egregio prof. Giuseppe Müller*, distinto filologo.

L'utilità di un tal libro non occorre dimostrarla. Essa è evidente.

Ora che si fanno tanti studi sugli autori tedeschi, ora che è necessità assoluta per il commerciante, per l'industriale stesso il conoscere qualche lingua oltre il francese, il libro del Müller torna opportunissimo.

E ne volentieri lo additiamo al pubblico.

Si vende dall'editore Loescher, in via di Po.

Passeggiata intorno al mondo. — L'Unione tipografico-editrice ha intrapreso la pubblicazione dell'opera del barone Hubner, avente il titolo dianzi indicato.

Traduttore del libro è Michele Lessona, nome ben conosciuto nella repubblica delle lettere e della scienza.

È uscita la prima dispensa alla quale le faranno seguito nove o dieci altre.

Le osservazioni critiche ed erudite dell'Hubner intorno alla società ch'egli studiò in America, al Giappone ed in China resero celebrato e molto desiderato un tal libro.

Siam certi che sarà accolto con favore l'annuncio di questa edizione italiana.

Serate italiane. — È uscito il 7° numero delle *Serate Italiane, letture per le famiglie*, contenente: *Pietro Micca*, racconto (V. Barzezio) — *Corriere d'inverno* (Nugax) — *In viaggio* (L. D'Ancona) — *Al vino dei miei colli*, versi (G. C. Molineri) — *Rimembranze d'un vecchio torinese* — *Il carnovale* (M. Lessona) — *Giulio Michelet* (P. G. Molmenti) — *L'orchestra degli insetti*, dal tedesco — *Storia vecchia*, commedia, *fine* (G. Giacosa) — Bullettino bibliografico — Piccola posta — Sciarada.

Orchestra di donne. — Riceviamo dall'impresario Scalaberni da Nizza, il seguente telegramma datato da ieri:

« Entusiasmo al concerto delle dame viennesi. Teatro affollatissimo anche stassera. Venerdì concerto al Teatro Regio di Torino.

Teatri. — Abbiamo notizia del nuovo spettacolo d'opera del Rossini. La stagione avrà principio il 21 del corrente mese colle *Educande di Sorrento*, di Ueiglio, eseguite dalle signore Bois-Gilbert e Dordelli Marietta e dai signori Papini Edoardo, Grassi Michele, bassi comici, Giovanni Quaranta, tenore, e Marucco Pietro, baritono.

L'orchestra sarà composta di distinti professori, diretti dal maestro Rasori, e tutto dà a sperare che la stagione riesca per bene.

Questa sera a beneficio della distintissima attrice signora Giulietta Clarence, si rappresenterà al Carignano *Les beaux messieurs de Bois-Doré*, produzione in 5 atti.

Al Gerbino succederà alla compagnia Sadowski, diretta da Cesare Rossi, quella dell'Aliprandi, diretta da Carlo Romagnoli.

Sabato andrà in scena al Regio il nuovo gran ballo del Taglioni, *Satanella*.

Balli. — Questa sera si dà al teatro Carignano l'ultimo veglione di beneficenza della Società *I fieui d'Gianduja*.

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICA

Teatro Carignano. — *Jean de Thommeray — Comédie nouvelle en 5 actes et en prose, par Emile Augier et Jules Sandeau de l'Académie Française.*

(*Continuazione e fine*).

Ho svolta largamente l'azione della nuova commedia perchè il lettore ne possa avere sott'occhio i punti principali e quindi riesca più facile e più chiaro l'esame delle singole parti. I due primi atti sono indubitatamente i migliori; solo nel primo stuona alquanto lo spettacoloso dell'ultima scena che mi fece ricordare della *lunga spada degli avi miei*, tradizionale in Bretagna, e che è di un effetto così comico nella *Signora di Seglière* di Giulio Sandeau. Del resto quella tinta uniforme di vita cattedratica che gli autori francesi appioppano alla Bretagna e che a noi pare convenzionalismo, potrebbe anche essere copiata dal vero, e noi non sappiamo affermare che i nobili bretoni non siano oggidì, come erano al tempo delle guerre di Vandea, un po' fanatici, un po' smargiassi, ma rigidi ed onesti.

Nel terzo atto si comincia a notare il difetto predominante della commedia, quello cioè di procedere a salti, bruscamente e senza quelle legature, quelle sfumature necessarie a rendere logico e possibile lo svolgimento dei caratteri; a questo difetto s'accresce passando dal terzo al quarto atto, finchè dal quarto al quinto assistiamo ad un vero salto mortale. Infondatisi ad un argomento creato per altri intendimenti che non per la scena, gli autori furono obbligati ad attenersi alle situazioni più culminanti, lasciando tutto il resto nell'ombra, e sbrigandosene con poche parole d'introduzione al principio d'ogni atto, il che è appena perdonabile ai drammi storici, e nelle commedie ove lo spettatore è del tutto ignaro dei fatti che si svolgeranno sulla scena, genera oscurità. E in vero, tralasciando il subitaneo arricchire di Giovanni, avvenuto non si sa come, perchè il grande progetto di Roblot resta un mistero durante tutta la commedia, per qual ragione Ortensia ci riappare dinanzi così profondamente mutata? Ella che la prima ha spinto Giovanni nella baraonda della vita parigina, ella che si era innamorata di lui per non sapere che far altro in Bretagna, ella frivola, dilapidatrice, ella che priva d'ogni dignità della donna sa far suo pro delle tresche del marito, eccola ora esterrefatta, piangente, venire a limosinare un po' d'amore da Giovanni. Che è dunque successo? nulla, per quanto può saperne lo spettatore. Non il rossore di vedere il suo amante povero, perchè ora Giovanni è ricco, almeno pel momento: non la gelosia, chè l'avventura con Bianca è l'unica infedeltà di Thommeray, e ancora tale intrigo è appena sul principio e non viene scoperto da Ortensia che sul finire della scena.

Sul principiare dell'atto si trova bene un leggero accenno, dal quale si può arguire che Giovanni da qualche tempo trascuri Ortensia, ma è troppo poca cosa per spiegare il sorgere improvviso di tanta passione nel cuore di quella donna. Così pure nel quarto atto. Le allusioni alla possibilità d'una prossima guerra sono così poche e così brevi, che quando si sa che la guerra venne dichiarata, ognuno ha il diritto di domandarsi: Ma da qual parte sbuca fuori questa guerra? E ancora, sempre nel quarto atto, è logica la partenza di Bianca? Essa era venuta a Trouville per fare uno scandalo, non volendo più che il suo piccolo bretone ami Ortensia; ciò più che gelosia è puntiglio; tant'è vero ch'ella non si oppone gran che ai progetti di matrimonio scovati da Roblot: ora perchè quand'ella ha ottenuto il suo scopo e vede rotta per sempre ogni relazione fra la baronessa Montlouis e Giovanni, invece di godere del suo trionfo ben meritato, avendo ella salvata Ortensia in procinto di venir scoperta dal marito, dice sdegnosamente a Thommeray — non amo i fanciulli — e fa ritorno a Parigi? Non è vero che Giovanni nella scena con Ortensia si sia comportato da fanciullo, o, per meglio dire, se tale fu l'intenzione degli autori, l'impressione che ne riceve il pubblico è diversa, e l'improvvisa risoluzione di Bianca può benissimo venire spiegata come un capriccio di quella donnetta tutto fuoco, ma questo capriccio vien troppo a taglio agli autori, i quali avevano bisogno di fare il vuoto attorno a Giovanni, per non lasciar scorgere la mano del burattinaio che dispone le marionette.

Col quarto atto la commedia era finita: Giovanni scese d'abbiezione in abbiezione finiva col mercanteggiare la sua nobiltà che risale alle Crociate, e che da principio rifiuta di vendere, parendogli poche un milione e cinquecento mila lire, e poi finalmente delibera quando l'offerta è elevata a due milioni. E qui per combattere Augier mi valgo di Augier stesso, il quale appunto terminò la sua commedia *Les lionnes pauvres* col trionfo del vizio e ne dà le ragioni nella prefazione; ragioni inconfutabili, tolte a quei due

Allo Scribe verrà data stassera, per cura della Commissione del carnovale Gianduja XII, una grande *festa fantastica* con intervento di tutte le mascherate che presero parte al corso.

Sarà il *non plus ultra* dei veglioni.

Le pubblicazioni musicali. — Dallo stabilimento musicale M. Cantone e Comp., testè aperto in questa città, via Carlo Alberto, n. 1, venne di questi giorni pubblicata una bellissima raccolta di nuova musica per organo del valente maestro C. Cerutti, che noi non possiamo a meno di raccomandare a quanti si dedicano allo studio di tale maestoso strumento, siccome quella che effettivamente unisce alla esecuzione facile ad una reale bontà. Prezzo fisso L. 4.

Aggiungiamo inoltre per tutti gli amatori di musica sacra, che in detto stabilimento, oltre a tutto quanto di meglio a quella si riferisce, trovansi pure vendibili le seguenti amenissime pubblicazioni, della bontà delle quali il solo nome degli autori è arra più che sufficiente.

Ricci Luigi — *Ave Maria* (opera postuma), per voce di soprano e tenore, netta L. 1.

Ursmacher Davide — *Salve Regina*, duetto per soprano e contralto, L. 1.

Pedretti cav. Carlo — *Le Sacre di Carità*, sono a tre voci per due soprani e contralto, L. 1 80.

A. e C. — Scelta di Laudi sacre di valenti maestri — 460 arie differenti, L. 3.

Morti in città e territorio
denunziati all'ufficio dello stato civile
il giorno 14 febbraio 1874.

Bellardi Alessandro, d'anni 44, di Pinerolo, impiegato alle ferrovie in aspettativa — Borla Giuseppe, id. 68, di Riva di Chieri, fruttivendolo — Viglietti Lorenzo, id. 76, di S. Michele (Mondovì), possidente — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 15 febbraio 1874

Maschi 17, femmine 9 — Totale 26.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 277 sul livello del mare.
15 febbraio 1874.

Ore	Altezza ridotta a 0° in millim.	Temper. esterna al nord in gradi centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Direzione	Velocità	Varie	Stato atmosfer.
6 ant.	743,7	0,0	4,5	100	15°	11'	S O d.	neve
9 ant.	744,1	+ 0,2	4,3	94	15°	6'	S O d.	neve
12 m.	743,6	+ 0,9	4,3	90	15°	9'	calma	coperto
3 pom.	742,5	+ 0,9	4,2	87	15°	10'	N E d.	neve
6 pom.	742,4	0,0	4,5	100	15°	7	N E d.	coperto
9 pom.	742,5	— 0,2	4,6	100	15°	6'	N E d.	neve

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima — 0,2; massima + 2,2

Acqua caduta millim. 0,5.

Altezza della neve nella notte del 16 — 0,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 17 febbraio 1874.
Nascere del **Sole**, ore 7 12 — Passaggio al meridiano, ore 0 33 — Tramonto 5 48
Nascere della **Luna** 8 6 matt.
Passaggio al meridiano, ore 1 18 sera
Tramonto, ore 9 43 sera
Giorno della Luna 1°.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Dalla *Gazzetta d'Italia*).

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

Seduta del 13 febbraio.

(Seguito)

All'onorev. Ferrara nel calore del discorso sfugge la frase che il consorzio proposto è un emblema di monopolio, e l'altra che coloro che lo sostengono disertano la bandiera della libertà.

Ciò provoca vivaci interruzioni e diversi deputati domandano e prendono la parola per fatti personali.

Mezzanotte (relatore) respinge l'accusa che la Commissione colla creazione del consorzio voglia sostenere un monopolio. Anzi fu animata da principii ben diversi, perchè un distruesse uno, quello della Banca Nazionale da cui fu usufruito sinora.

Soggiunge che l'onor. Ferrara chiamò il progetto contrario alla libertà perchè male a proposito intendeva conservata la sfrenata libertà di circolazione (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

Molti deputati che erano usciti dall'aula vi rientrano premurosi.

La Camera è agitata.

Laporta. Parlerà per un fatto personale.

Egli conviene che non disertò mai la bandiera della libertà neppure nel firmare l'emendamento proposto d'accordo col Doda.

Entra a discorrere di bel nuovo sull'argomento dell'articolo 1°.

Pres. lo richiama al fatto personale.

Laporta insiste, e il presidente per cinque volte è obbligato a ripetergli l'intimazione (*Ilarità nella Camera*).

Diversi deputati domandano la parola (*Agitazione*).

Pres. È impossibile il proseguire a discutere con questa confusione (*Agita violentemente il campanello*).

Malorana-Calatabiano. Domanda la parola per un fatto personale.

Pres. Quale?

Malorana-Calatabiano. Il deputato Ferrara disse che aveva disertata la bandiera della libertà.

Pres. No signore, ella non fu nominato; non ci è fatto personale e non le permetto di scatenare tutta la sua scienza.

Malorana-Calatabiano. Ma se fa lei, signor presidente, e l'intiera Camera giudici. Impossibile che rimanga sotto il peso di una grave accusa.

Io rimango fedele alla libertà anche appoggiando il progetto. E lo fo perchè lo considero come una necessità transitoria che molto migliorerà le condizioni del credito.

Con queste (utili accuse che si lanciano, si fa un indegno lavoro allo scopo di sciogliere l'armonia manifestatasi ieri (*Bravo!*).

Luzzati si difende contro le stesse accuse.

Il miliardo di biglietti a corso forzato costituisce uno stato di cose anormale sul bisogna reassegnarsi. Il progetto sospende, non toglie in libertà delle Banche nè pregiudica il principio.

Fa una lunga dissertazione per provare che il progetto è conforme ai suoi criteri economici.

Seismit-Doda domanda la parola per un fatto personale.

Pres. È inutile. Veniamo ai voti.

Minghetti (ministro delle finanze). L'art. 1° contiene la base fondamentale del progetto. Dopo l'ampia discussione fattane, credo inutile dirne di più.

Chi lo vuole lo prenda così. Altrimenti lo respingano.

Voci. Ai voti! ai voti!

Altre voci. Non siamo in numero!

Pres. Allora rimandiamo la votazione a domani.

La seduta è sciolta alle ore 6 30.

Seduta del 14 febbraio.

Presidenza del Presidente **Biancheri**

La seduta è aperta alle ore 1 45.

Sono accordati vari congedi.

Viene ripresa la discussione del progetto di legge sulla circolazione cartacea.

Pres. Riassume la discussione che venne ieri fatta ampiamente a proposito dell'articolo primo del progetto, articolo che non fu votato ieri a motivo dell'ora tarda.

Arese Marco parla in nome suo e di altri colleghi che avevano proposto un emendamento allo scopo di fare ammettere nel consorzio le Banche Popolari.

E dice che visto anzi in massima questa proposta non piace nè al Ministero, nè alla Commissione, non vuole incagliare la discussione della legge creandole nuovi ostacoli.

Perciò rinunzia per ispirito di concordia all'emendamento, riservandosi di fare qualche proposta in proposito quando si discuterà l'articolo 28, nel quale la Commissione si è appunto occupata delle Banche Popolari.

Massari. Domando la parola.

Presidente. Vuole forse associarsi all'on. Arese?

Massari. Sì, dichiaro di associarmi a lui. (*Ilarità*).

Nisco ritorna alla proposta fatta nella seduta di ieri, il aggiungere cioè all'ultimo alinea dell'articolo dopo l'enumerazione degli Istituti costituenti il consorzio, queste parole:

« Non che di altri Istituti di credito che saranno legalmente costituiti sotto l'osservanza delle leggi vigenti e delle prescrizioni stabilite dalla presente. »

Dice che non può ritirarlo il suo emendamento, insiste perchè lo si voti e ritorna a svolgerlo ampiamente.

Pres. lo richiama all'ordine, onde non rientri nello svolgimento di materia di cui si discusse ieri abbastanza.

Nisco. Ieri, ella sig. presidente, lasciò fare una discussione accademica a molti oratori che si scostarono abbastanza dal soggetto principale dell'articolo. Se vuole essere giusto lasci oggi spiegare a me cose di ben maggiore importanza e che vi si connettono direttamente.

Pres. Richiamo all'ordine l'on. Nisco e lo prego a rispettare la dignità della Camera.

Si ricordi che tutte queste discussioni si fanno nell'interesse del paese e non altrimenti.

Stabilisce quindi l'ordine di precedenza dei varii emendamenti.

Aggiunge che ne saltano dei nuovi, cioè: uno dell'on. Luzzati, uno dell'on. Ferrara e un articolo aggiuntivo di quest'ultimo.

Minghetti (ministro delle finanze) propone di aggiungere nell'articolo la parola *Banca* dopo quella *biglietti*.

In seguito a questi appunti, tanto Ferrara che Luzzati, ritirano i loro emendamenti.

Minghetti (ministro delle finanze) soggiunge che la votazione sull'articolo della Commissione non può impedire alla Camera di ritornare sulla questione. Ripete che non gli sembra corretto l'articolo 28 relativo alle Banche Popolari.

Il tempo ne dirà abbastanza chiaramente le ragioni.

Nonostante lo lascio la Camera libera di accettarlo.

Nisco, La Porta e Pissavini ritirano i loro emendamenti.

Pres. Dopo di ciò non rimangono altro che gli articoli aggiuntivo dell'on. Ferrara e sostitutivo dell'on. Seismit-Doda.

L'articolo aggiuntivo dell'on. Ferrara è identico al 1° articolo del progetto presentato dall'on. Sella nel marzo 1870 e dice:

« Qualunque Società commerciale legalmente costituita può, sotto l'osservanza delle vigenti leggi e prescrizioni, emettere dei biglietti pagabili a vista al portatore. »

Quest'articolo vien respinto dalla Camera.

Viene anche respinto l'articolo proposto dall'on. Seismit-Doda.

Pres. Si passerà adesso alla votazione dell'art. 1° secondo il progetto della Commissione. È stato domandato per tal votazione l'appello nominale.

Legge i nomi dei firmatarii di questa domanda.

Essi appartengono al centro e specialmente al gruppo dell'on. Ara.

Si procede all'appello nominale.

Massari (segretario) lo incomincia.

La Camera poco se ne preoccupa e si intavolano molte conversazioni.

Pres. impone sovente il silenzio.

Annunzia quindi il resultato della votazione che è il seguente:

Deputati presenti	258
Votanti	251
Risposero Sì	207
» No	44
Si astennero	7

(*Il seguito a domani*).

LETTERA DI LA MARMORA.

Ecco la lettera, segnalata dal telegrafo, che il generale La Marmora indirizzava alla *Gazzetta d'Italia:*

Dichiarazione.

Firenze, 14 febbraio 1874.

Nei giornali di ieri sera trovo il seguente telegramma dell'agenzia Stefani:

« Firenze, 13 febbraio.

« *Berlino*, 12. — La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica una lettera del sig. di Usedom del dì 11 febbraio 1874, la quale smentisce categoricamente l'asserzione che la nota del 17 giugno 1866, prima di essere consegnata al generale La Marmora, sia stata presentata ed approvata a Berlino.

« Dice che l'intenzione del generale La Marmora di restare nel quadrilatero e di non marciare sopra Vienna si manifestò positivamente poco tempo prima che scoppiasse la guerra. La decisione di fare una tale mossa fu dunque presa negli ultimi momenti.

« Il sig. d'Usedom telegrafò questa decisione a Berlino il 17 giugno al mattino. Alla sera, in grande fretta, scrisse la nota, perchè il generale La Marmora voleva recarsi presso l'esercito la mattina del 18 giugno. La nota fu consegnata al generale La Marmora il 17 alle ore 11 di sera. Era dunque impossibile di farla approvare a Berlino.

« Le idee fondamentali soltanto rispondevano a ciò che il sig. d'Usedom aveva motivi di credere che fosse volontà del suo Governo, ma il testo e la forma della redazione erano esclusivamente opera sua. »

Debbo ritenere che venendo da Berlino questo telegramma non lasci nulla a desiderare dal lato dell'esattezza e della fedeltà del riassunto del documento menzionato, e quindi, senza attendere la *Gazzetta della Germania del Nord*, a costo di essere un'altra volta sconsolantemente disapprovato da chi massimamente avrebbe dovuto difendermi, mi sento in obbligo di dichiarare immediatamente:

1. Che io partiva per l'esercito la mattina del 17 e non del 18 giugno 1866 come nel suprascritto telegramma si asserisce;

2. Che la famosa nota Usedom non mi fu consegnata alle ore 11 della sera del 17, stante che io era già partito da Firenze, ma mi veniva spedita per la posta ed io la riceveva a Cremona il giorno 19;

3. Finalmente ch'io non manifestai nè poteva manifestare a chicchessia l'intenzione di restare con l'esercito nel quadrilatero e di non marciare sopra Vienna, —

Primieramente perchè io non era il supremo comandante;

E perchè poscia, qual capo di stato-maggiore era mia precisa intenzione di suggerire che l'esercito andasse oltre il quadrilatero, appena questa operazione si potesse intraprendere senza rischio di un disastro.

E questo disastro sarebbe inevitabilmente toccato al nostro esercito, se da noi fosse stato accettato l'assurdo consiglio di *traversare* o *girare* il quadrilatero, senza preoccuparci degli 80 mila uomini di ottime truppe austriache comandate dall'arciduca Alberto, ben deciso, come si è veduto, a contrastarci il passo da qualunque lato.

A. La Marmora.

Il ministro dell'istruzione pubblica ha nominato rettore dell'Università di Torino l'onorevole comm. prof. Pateri.

La *Libertà* annunzia che trovasi in Roma il signor marchese Delahante per presentare al Governo una proposta d'una Società per l'esercizio delle ferrovie Romane.

Le amministrazioni della Regia dei tabacchi e del Credito mobiliare che avrebbero dovuto trovarsi in Roma pel prossimo maggio, ritarderanno il loro trasferimento non essendo pronti i locali che devono riceverle.

Scrivono da Roma che l'on. Guerzoni è stato nominato professore di belle lettere a Palermo, e regio provveditore degli studi in quella provincia.

La Giunta centrale di statistica ha tenuto nella scorsa settimana parecchie adunanze, alle quali intervennero, oltre i delegati dei differenti Ministeri, gli onorevoli Correnti, Luzzati, Messedaglia, Pioltì de' Bianchi, Mantegazza e Castiglioni. Dopo aver discusso il piano della statistica giudiziaria, si udì la lettura di una pregevole relazione del professore Bodio intorno al modo di soddisfare il voto del Congresso di Pietroburgo, il quale incaricò l'Italia di preparare una statistica comparata degli istituti di credito in tutti i paesi civili. Approvate in massima le idee ampiamente svolte nella detta relazione, la Giunta incaricò il prof. Bodio di preparare, coll'assistenza di alcuni suoi colleghi, i particolari di codesta indagine statistica in guisa da tener conto sopratutto del tipo economico a cui ne' vari paesi si informano le istituzioni di credito e degli effetti prodotti dalle loro particolari legislazioni.

È prossima una nuova convocazione del Consiglio d'industria e commercio che deve condurre a termine l'esame del titolo VIII del progetto di Codice commerciale; deve dar parere intorno alle tariffe internazionali di ferrovie; esaminare alcune questioni sorte riguardo alle tasse con cui le Camere di commercio provvedono al loro sostentamento, ed ha infine da pronunciarsi rispetto al modo di favorire la creazione di rappresentanze commerciali nelle colonie italiane.

La Direzione generale del Demanio e delle tasse ha pubblicato il solito prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.

Nel mese di gennaio dell'anno 1874 furono venduti 815 lotti. Prezzo d'asta L. 1,609,277 74. Prezzo d'aggiudicazione L. 2,151,615 02.

Dal 26 ottobre 1867 a tutto gennaio 1874 furono venduti 95,491 lotti. Prezzo d'asta L. 348,819,086 64. Prezzo d'aggiudicazione L. 449,509,542 62.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico in Solarolo, provincia di Ravenna.

INCENDIO A GENOVA.

Il *Movimento* reca i seguenti nuovi particolari sull'incendio dell'anfiteatro Balilla:

La vampa era così intensa, che molti credettero in buona fede al trattasse di un'aurora boreale. E di fatti la parte orientale del cielo pareva colorata di una tinta rossastra, che imitava perfettamente tale fenomeno.

Il fuoco si manifestò nell'officina da maniscalco che si trova sulla spianata del Bisagno, e rapidamente si comunicò ai circostanti fabbricati, fra i quali primeggiava l'anfiteatro Balilla. Era tutto legno, e in breve le fiamme avvolsero ogni cosa; la spianata del Bisagno parea mutata in una vasta fornace.

Le guardie del fuoco, sebbene chiamate ed accorse colla massima sollecitudine, giunsero sul luogo del disastro quando l'elemento divoratore era già padrone del campo; il aggiunga che la grande confusione che regnava colà, era poco propizia all'opera delle guardie del fuoco, le quali per aver acqua dovettero derivarla dal condotto Nicolay, esistente nel perimetro interno delle mura.

Per buona ventura si giunse tuttavia ancora in tempo a salvare il caffè Tenda e le baracche attigue, come pure il magazzino da legnami. Si potè eziandio scongiurare un altro grave pericolo, quello dello scoppio del gas.

Ignoriamo l'ammontare del danno. Dicesi che l'anfiteatro Balilla fosse assicurato per 10,000 lire. Gli spettatori ebbero tempo di uscire senza inconvenienti. Rimasero vittime del fuoco solamente due muli, che si trovavano nell'officina del maniscalco. I fili del telegrafo furono alquanto danneggiati.

Coi le guardie del fuoco, come i soldati della guarnigione, presente pure il generale di divisione, gareggiarono di zelo; furono veduti i bravi *pompieri* passare la strada provinciale sotto una vera pioggia di tizzoni accesi.

Scrivono da Milano al *Monitore delle strade ferrate*, che il Consiglio di amministrazione di quella Banca di costruzioni avrebbe deciso la convocazione de' suoi azionisti in assemblea straordinaria pel giorno 8 marzo p. v.

Pare che a tale deliberazione possano avere influito alcune voci diffuse da qualche tempo intorno all'andamento degli affari della Banca; voci di cui si è fatto eco un articolo testè pubblicato nei giornali milanesi colla firma di *alcuni azionisti*.

Durano i fenomeni climaterici in varii punti del nostro continente. Il cattivo tempo di ieri,

---

colossi del teatro francese, che sono Corneille e Molière. Ma bisogna credere che le convinzioni in fatto d'arte che Augier aveva nel 1858 non siano più quelle del 1873, se ha voluto appiccicare in coda al suo *Jean de Thommeray* quel quinto atto, che non solo è la negazione dell'arte, ma offusca, e per poco non annulla il concetto morale che doveva scaturire dalla commedia.

Infatti qual è lo scopo che si prefissero gli autori? Nè Augier, nè Sandeau sono di quelli che col pretesto di far l'arte per l'arte si accontentano di cucire insieme qualche scena con garbo, e non si curano poi se lo spettatore esce di teatro colla mente arida e il cuore accartocciato. Essi due vogliono non solo commovere e divertire, ma istruire; le commedie di Augier, senza appartenere a quell'ibrido genere che si tentò di porre in voga in Italia sotto il nome di commedia di concetto, ha però sempre uno scopo altamente morale, e spesso ancora civile, come nel *Fils de Giboyer*, nei *Les Effrontés* e nella stessa *Contagion*.

Nel *Jean de Thommeray* parrebbe che il fine fosse di descrivere il successivo corrompersi di un'anima fiacca, anelante per irrequietudine a uscir fuori dal cerchio della sua esistenza, e invece da alcune scene emerge che l'intenzione degli autori si fu di fare una variazione sul tema della *Contagion* e dimostrare l'azione deleteria che la corrotta società di Parigi ebbe sulla Francia intera; anzi nel quinto atto, a meglio fissare su questo punto l'attenzione degli spettatori, fanno esclamare da Giovanni:

— Precipita, o città maledetta, che mi hai ridotto a questo passo! Ti difenda chi vuole! Io aprirei piuttosto le tue porte al nemico! Che egli ti stritoli, ti rada al suolo! Meglio così! Un solo rammarico porto con me partendo, di non poter assistere alla tua caduta, e veder le tue rovine accumularsi sulle mie!

Giuggiole! Altro che amor patrio! A tal segno non era giunto Augusto Barbier nel suo terribile Giambo.

Nella *Contagion*, il marasma di Parigi era potentemente descritto. D'Estrigaud incarnava la feccia della società che giunge a forza d'impudenza a incutere un senso di stupore che par quasi rispetto; al D'Estrigaud fan corteo Navarette, Cantenac, Aurélie, ecc.; Luciano e sua sorella son già sul pendio, anzi hanno scivolata più che mezza la china per la quale sta in procinto di scendere Andrea, anima elettissima, fiera, che pur comincia a pencolare, e dimostra quanto veleno ricoprisse colle rose della sua vita libertina la moderna Babilonia. Ma nel *Jean de Thommeray* nulla di tutto ciò. Chi incarna il principio del contagio? nessuno. Non Ortensia, che l'affetto redime nel terzo e nel quarto atto, non Roblot e Jonquières, personaggi messi troppo in iscorcio, e che sebbene teneri del danaro, non ricorrono, per quanto consta dalla commedia, a mezzi illeciti, se ne togliamo l'idea di Roblot, che fa capolino all'ultimo, di aprire rivendita di burro pane e salame, prevedendo che la fame durante l'assedio arricchirà i venditori di commestibili: non Bianca, che non è alla fin fine la peggiore fra le femmine da conio, ed anzi è il carattere più simpatico, più fresco di tutta la produzione. Le cause dell'abbiezione di Giovanni si trovano, lo ripeto, nella sua anima da pulcino, e se anche avesse sposata Maria di Keror, dubito assai se sarebbe riuscito un marito modello.

Ma Augier e Sandeau ci han voluto dare una *Contagion* all'acqua di rose. Hanno svolto il loro argomento come se si trattasse di un fatto succeduto cento anni fa, e cancellato completamente dall'espirazione. In *Jean de Thommeray* han voluto incarnare la Francia, e come questi si redime arruolandosi fra i mobili Bretoni, così la guerra ha lavato il marciume della Francia: la riabilitazione di Giovanni è quella della sua patria, tutti sono contenti, anche gli sfegatati *revancheurs*.

Mi arresto. Molti altri appunti si potrebbero muovere in linea d'arte, ad esempio le frequenti reminiscenze, per cui fan capolino ora l'una, ora l'altra delle commedie d'Augier, ma tutto ciò non è che di minima importanza dinanzi allo sbaglio colossale del concetto. Pare quasi che l'ultimo atto sia un'apologia del militarismo. Se anche Giovanni si farà accoppare, sarà per ciò meno un farabutto?

È passato quel tempo in cui si teneva come vangelo il verso:

Un bel morir tutta la vita onora,

e il coraggio dei moderni Catilina della Comune e di Cartagena non peserà un gramma in loro favore nella bilancia della storia.

L'esecuzione incerta alquanto la prima sera non nascose certo i difetti della produzione. Si vedeva che gli autori erano soprappresi da un certo timor panico, mancava l'affiatamento, la spontaneità; tuttavia devo una parola di lode alla signora Clarence che avviserò in tutte le più riposte minuzie la parte difficilissima di Ortensia, ed alla signorina Leblanc che riescì una *Baronette* inappuntabile, tale che credo avrebbe contentato lo stesso Augier che pure ha fama di non essere corrivo. Il signor Dorsay, che sosteneva la parte di Giovanni, fece anche egli del suo meglio, ma la parte era di troppo superiore a' suoi *mezzi* artistici, ed anche fisici, e nelle scene veementi cadde alquanto nell'esagerazione e nelle voci stridule.

G. C. Molineri.

scrive il *Piccolo di Bari* del 12, si è mutato, all'una dopo mezzanotte, in un violentissimo uragano. È stata una meteora delle più terribili, che si è gittata da nord a sud sulla città come lo scoppio d'un fuoco d'artiglieria, ed è durata parecchio ore. Gli assiti e le imposte tremavano sui loro cardini, e parea che le case dovessero andare in rovina. Ma null'altro si è avuto a deplorare che l'arenamento del piroscafo *Messina* ancorato tra la punta di S. Cataldo e Marisabella, e la morte d'un marinaio di una delle barcacce addette al trasporto delle merci dal porto al vapore.

Questa mattina, a brevi intervalli, si veggono cadere grossi fiocchi di neve.

FRANCIA.

Probabilmente l'Assemblea di Versaglia non terrà seduta domani e posdomani. Si crede pure che, vista l'impossibilità di votare la legge elettorale prima di Pasqua, l'Assemblea si prorogherà per un mese o due, dopo di aver votato la nuova imposta e la legge delle patenti.

Il grande stato-maggiore francese che si sta organizzando sul modello del grande stato-maggiore prussiano, avrà per capo il generale Borel. Il decreto è pronto, ma non fu ancora firmato.

L'*Ami de l'ordre* di Clermont pubblica nel suo numero di ieri la lettera seguente diretta dal sig. Rouher al sig. Villa, direttore di quel periodico:

Parigi, 11 febbraio.

Mio caro signor Villa,

Mi viene annunziato che il processo per reato di stampa intentato contro di voi è finito con una condanna a 300 franchi di multa. Il Giurì ha stimato che voi abbiate oltrepassato i limiti della polemica permessa: non dovete né meravigliarvene, né dolervene. Quando il Governo è forte e la società è calma, il Giurì sovente spinge troppo oltre la indulgenza per le offese dei giornali; al contrario esso si mostra inquieto, severo e talvolta eccessivo, quando i tempi sono agitati e le istituzioni fragili e contestate; questo è nella natura di così fatta giurisdizione: la poca sicurezza la turba e la travia.

Adunque per l'avvenire, rispettato meglio il *settennato*. Io anzi vi avrei consigliato a non pubblicare il vostro articolo del 18 gennaio se lo avessi conosciuto anticipatamente. Questo potere è temporaneo; avvenimenti imprevisti e diversi possono accorciarne la durata; la sua forza è limitata, quasi effimera, ma il partito imperialista ha interesse a sostenerlo, non a combatterlo, perchè riserva l'avvenire ed è espressione definitiva della volontà nazionale.

E perciò esso non esita a prestargli il proprio concorso per tutti i provvedimenti d'ordine pubblico chiesti in nome suo all'Assemblea. Deplora soltanto di non vedere il signor maresciallo Mac-Mahon meglio protetto nella sua imparzialità contro meschini intrighi, sorde ostilità e cattive scelte di funzionari.

Il settennato è una tregua; non bisogna che i partiti lo convertano, contro la sua volontà, in un paravento destinato a nascondere disegni ambiziosi o colpevoli tradimenti.

Questa politica quotidiana abbraccia un orizzonte troppo ristretto; noi abbiamo il dovere di volger più in là i nostri sguardi e la nostra sollecitudine. Rispettiamo, appoggiamo le nostre istituzioni rudimentali e momentanee, ma continuiamo a cercare negli insegnamenti del diritto moderno quale dove essere il Governo definitivo del paese, e su qual base conviene stabilirlo per assicurargli la grandezza e la durata in questa democrazia in cui è rappresentata la Francia.

Senza dubbio, i plebisciti che costituirono l'Impero, non furono distrutti da alcun plebiscito novello; ma un appello diretto alla sovranità nazionale è necessario per riparare i disastri cagionati dall'insurrezione del 4 settembre. Venuto il momento non si troveranno l'una dinanzi all'altra che due forme di Governo: la repubblica e l'impero.

I regimi intermedii non oseranno mai affrontare il giudizio del paese. Allora, ne sono convinto, la borghesia, riavutasi dai suoi furori, e la grande maggioranza degli elettori saranno d'accordo per ristabilire ciò che fu spezzato dalla sommossa di Parigi.

Consacratevi dunque più energicamente che mai alla vostra opera di pubblicista; voi avete, per compierla bene, un ingegno provato, una fede politica incrollabile, una lealtà perfetta. La causa dell'appello al popolo ha fatto in Francia immensi progressi: essa ne dovrà a voi dei non meno considerevoli di quelli ottenuti nel dipartimento del Puy-de-Dôme.

Nelle vostre discussioni non separate mai gli interessi dell'ordine da quelli della democrazia; l'alleanza di questi due principii è necessaria alla buona condotta degl'interessi sociali. Il loro divorzio sarebbe il preludio della più formidabile tra le guerre civili.

Gradite, ecc.

ROUHER.

Non crediamo inutile di riprodurre dal *Messager de Paris* i seguenti particolari sopra il signor marchese di Noailles:

L'ex-ministro di Francia a Washington si è imbarcato oggi stesso, 7, a Nuova-York per ritornare in Francia.

Il signor di Noailles aveva differita la sua partenza a causa di un male d'occhi che l'ha costretto a rimanere ritirato durante parecchi giorni.

Di tutti i membri del corpo diplomatico a Washington, il sig. di Noailles era quello che conduceva la vita più brillante e i cui ricevimenti erano più ricercati. Egli aveva uno splendido palazzo a Washington e un *cottage* a Newport. Il suo ricco mobiliare e la sua scelta cantina si venderanno all'incanto.

Telegrafasi da Berlino:

Il nuovo disegno di bilancio della guerra per l'Impero oltrepassa di 15,000,000 di talleri il bilancio antecedente.

SPAGNA.

Donna Margherita, moglie del pretendente Don Carlos, è giunta lunedì sera a Baiona, col treno delle ore 5 e 12 minuti.

— La *Gaceta* del giorno 8 nulla reca sui carlisti e sulle mosse degli eserciti del Nord e del centro: segno evidente dell'assoluta mancanza d'importanza nelle notizie ufficialmente ricevute.

Degli altri giornali, manca qualche particolare insignificante, può dirsi lo stesso.

— L'*Imparcial* assicura essere giunta al Governo una lettera del governatore militare di Bilbao, signor Castillo, che dà molte assicurazioni sulla resistenza di quella piazza.

— I fogli di Barcellona, che riceviamo oggi, parlano della scomparsa di parecchi giovanetti dai 13 ai 16 anni, appartenenti a famiglie di quella capitale, con la supposizione molto fondata che, come tempo addietro, siano stati sedotti dalla propaganda carlista.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

14 *febbraio*.

Già il telegrafo vi avrà annunziato il risultato della votazione per appello nominale dell'art. 1 del progetto sulla circolazione cartacea. Votanti 258, favorevoli 207, contrari 44, astenuti 7. Parrebbe che perciò il progetto non dovrebbe incontrare difficoltà. Però, sebbene l'approvazione della legge sia in questo momento molto probabile, il numero dei voti contrari nell'urna sarà in proporzione assai maggiore della votazione di oggi e ciò sia perchè molti erano gli assenti, sia perchè parecchi che votarono sì sull'art. 1° voteranno no sulla legge; gli uni perchè si sarà fatta troppo larga parte alle Banche popolari, gli altri perchè crederanno che si sia fatta una parte troppo ristretta alle medesime; gli uni voteranno no perchè si è mobilizzata la riserva delle Banche, gli altri per i contratti in oro, altri ancora per l'art. 30 che prescrive un termine di sei mesi al Ministero per presentare un progetto di legge per la cessazione del corso forzoso; ne l'articolo non è approvato molti voteranno contro la legge, se invece è approvato attireranno contro la legge i voti di tutti coloro che non credono che il corso forzoso possa estinguersi a scadenza fissa, che non ammettono nuovi prestiti, e meno ancora ammettono che si accenni alla spogliazione delle Opere pie secondo se ne discorre nella relazione della Commissione a proposito del detto art. 30.

Altre disposizioni di ordine secondario incontreranno pure non poche difficoltà.

Per esempio, gli articoli 2, 4 e 5 diedero luogo a molte gravi osservazioni. — Si tratta del ritiro dei biglietti attuali somministrati dalla Banca, operazione delicatissima, e dell'emissione dei biglietti nuovi.

Vi è una spesa di dieci milioni per i nuovi biglietti; vi è la questione se debbano fabbricarsi all'interno od all'estero. — La fabbricazione all'estero è inammissibile; per quanto possa essere rispettabile la casa che può assumere tale fabbricazione, chi può guarentire che un giorno non abusi degli stampi? Chi si vorranno abbandonare le casse e la fortuna dello Stato alla discrezione di un fabbricante domiciliato in estero Stato, che domani può essere con noi in guerra, alla discrezione di un fabbricante che non è nemmeno sottoposto all'azione delle nostre leggi penali? Queste riflessioni furono in gran parte esposte dagli onorevoli Torrigiani, Nervo e Dodo.

Si autorizzarono le Banche ad emettere biglietti di L. 50, 100, 500 e 1000 in carta colore; quelli governativi saranno in carta bianca del taglio di L. 0,50, 1, 2, 5, 10, 20, 100, 250 e 1000.

Si arrivò così felicemente all'art. 10. — E se il cielo ci favorisce si finirà più presto che non si sperasse.

Fra i 44 che votarono contro il 1° articolo, noto Chiaves, Dina, Boselli, Dodo; fra quelli che votarono in favore fu notato l'on. Lanza.

I Toscani riserbano il loro voto; credo che non più di due fossero presenti all'appello nominale.

Oggi il Corso fu abbastanza animato; non troppe le vetture, ma molta gente a piedi e discreta attività nel getto dei confettoli. — I balconi furono affittati a prezzi assai cari. Si parla perfino di lire 2000 per un terrazzo. A.

È voce, dice la *Libertà*, che le disposizioni della legge sulla circolazione cartacea che si riferiscono alle Banche popolari, saranno modificate in questo senso: che al Governo sarà fatta facoltà di ricevere nella sua Cassa i biglietti di alcune di esse Banche, delle più solide e delle meglio amministrate. Un emendamento in questo senso sarà proposto da varii deputati, e vuolsi che il ministro delle finanze non sia alieno dall'accettarlo.

La *Gazzetta d'Italia* ha per telegrafo da Roma, 15:

Assicurasi che fra il Ministero e la Commissione parlamentare che riferisce sulla circolazione cartacea si è stabilito un accordo relativamente all'art. 13 che concerne l'eventuale allargamento del corso legale.

I maggiori utili che ne risentirebbero gli stabilimenti di emissione saranno divisi in parti uguali fra questi e l'erario.

Assumendo l'interim del Ministero di pubblica istruzione, l'on. Cantelli prese a suo segretario particolare il cav. Cesare Donati.

Dicesi che il ministro della guerra prepara una circolare ai corpi per richiamare all'osservanza della tenuta militare e di qualche parte trasandata della disciplina.

Da Roma scrivono alla *Gazzetta del Popolo* di Firenze le seguenti notizie intorno ad una dolorosa diceria sparsasi di questi giorni nella capitale:

Le autorità di polizia avrebbero concepito i più gravi sospetti che la causa della morte del generale Gibbone, già direttore delle armi di fanteria e cavalleria, avvenuta nello scorso mese di gennaio, non debba ascriversi a causa ordinaria.

Uno speciale procedimento sarebbe stato iniziato in proposito, e la persona gravemente indiziata di avvelenamento sarebbe un servitore, già attendente militare del generale, nativo di Alcamo, e che questi conservò presso di sè anche dopo il suo congedo.

Quest'individuo sarebbe stato arrestato nella città di Alcamo in Sicilia da un delegato di pubblica sicurezza, il quale venne in sospetto per la presenza di esso e per le vistose somme di cui disponeva, senza che sapesse dare nessun indizio soddisfacente sulla loro provenienza. Arrestato in Alcamo, in seguito alle indagini compiute in Roma dalle autorità di pubblica sicurezza e da quelle giudiziarie, fu se venne tradotto in Roma in compagnia di una sua amante, e con essa trovasi ora nelle carceri di questa città.

La morte del generale Gibbone sarebbe stata adunque cagionata da avvelenamento e accompagnata da un furto ingente, dicesi di due mila lire di rendita, che il supposto colpevole avrebbe venduto ad un cambiavalute.

Ieri doveva aver luogo la desumazione del cadavere del compianto generale per le constatazioni legali.

Questa notizia saranno cagione di vero rammarico per tutti coloro che piansero nel Gibbone la perdita di un valoroso soldato e di un intelligente amministratore.

Leggiamo nella *Gazzetta di Savona*, 13:

L'inverno ha cominciato, benchè tardi, a farsi sentire.

Dopo una fredda tramontana abbiamo ieri avuto neve mista ad acqua.

Le montagne circostanti hanno rivestito le loro cime del bianco manto di madonna neve.

Anche a Milano fu da ieri cade una neve minuta, che avvolge tutta la città e la campagna in un candido lenzuolo. Questa intemperie furono di grave danno alla *Fiera Babilonese* che doveva aver luogo in quella città, e che fu rimandata a tempo indeterminato.

INCENDIO A LONDRA.

Mancano ancora i particolari dell'incendio che, la notte del 13 al 14 corrente, distrusse il vasto fabbricato chiamato Pantechnicon, il quale serviva da magazzeno di deposito per gli oggetti da mettersi in vendita, e per depositi privati.

Quei vastissimi magazzeni contenevano quantità immensa d'oggetti d'ogni sorta, gioielli, vasellami preziosi, opere d'arte, collezioni di quadri, mobili artistici, parecchie centinaia di carrozze, ecc.

E tutto o quasi tutto andò distrutto dalle fiamme. Sir Richard Wallace vi perdette una collezione di quadri di un valore di 200,000 lire sterline, e sir Fitzgerald un'altra collezione d'ugual valore.

Le perdite sono immense, incalcolabili finora, anche solo approssimativamente. Quei magazzeni erano i più importanti di Londra. Molte persone vi avevano deposti oggetti d'inestimabil valore per metterli al sicuro.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 14 *febbraio*.

Il visir venne destituito.

Hussein Arni pascià venne nominato granvisir, e conserverà nello stesso tempo il portafoglio della guerra.

Molti disastri nel mar Nero.

Roma, 15 *febbraio*.

Il cardinale Tarquini è morto.

Londra, 15 *febbraio*.

L'*Observer* dice essere probabile che Gladstone darà la sua dimissione avanti della riunione del Parlamento.

Il Ministero Disraeli sarà probabilmente così composto: Disraeli, primo lord e tesoreria; lord Cairns, lord cancelliere; duca di Buckingham, presidente del Consiglio privato; duca di Richmond, guerra; duca di Northumberland, marina; Warchunt e Hubbard, finanze; Gothorne Hardy, interno.

Dicesi che Chichester Fortesque sarà creato pari dal Governo di Gladstone.

Nuova-York, 14 *febbraio*.

Oro 112 3/4. Quattro dollari, 85 *cents* per sterl.

FATTI DIVERSI

Esposizione nazionale e Congresso artistico a Napoli. — La Commissione promotrice per l'Esposizione nazionale di belle arti e per il Congresso artistico in Napoli, con la presidenza onoraria di S. A. R. il principe di Piemonte, ha pubblicato il seguente manifesto:

« Autorizzata da S. E. il ministro della « pubblica istruzione, la Commissione promo« trice per l'Esposizione nazionale di belle « arti in Napoli rende noto che nel primo tri« mestre del 1875 avranno luogo l'Esposizione « ed il Congresso artistico, che per delibera« zione del Congresso di Milano avrebbero do« vuto tenersi nel 1874.

« I lavori preparatorii occorrenti ai locali « destinati all'Esposizione hanno richiesto que« sto differimento, che d'altra parte tornerà « di vantaggio agli artisti italiani per con« correre più degnamente a questa solennità « nazionale.

« Il programma, che sarà pubblicato in se« guito, dichiarerà i particolari della Esposi« zione. »

GIUSEPPE GERMANO *gerente*.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 14 *febbraio* 1874.

Torino	— 69	— 67	— 55	— 7	— 57
Roma	— 48	— 43	— 26	— 84	— 17
Firenze	— 84	— 1	— 14	— 88	— 10
Milano	— 1	— 13	— 63	— 55	— 15
Napoli	— 43	— 88	— 20	— 55	— 29
Palermo	— 68	— 41	— 49	— 69	— 85
Venezia	— 22	— 44	— 10	— 46	— 8

È pubblicata la Guida Ufficiale delle Feste e Fiera. Trovasi presso il padiglione giornalistico in piazza Carignano. Costa cent. 20.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

La settimana trascorse con discreta correntezza d'affari ed a prezzi più sostenuti della precedente.

I venditori collocati in parte i loro prodotti si addimostrano ora meno pieghevoli nel concedere facilitazioni e per certi articoli più rari e di marca conosciuta, si ottennero dei prezzi alquanto superiori ai corsi dell'ultima ottava.

Però la fabbrica ha provveduto ai suoi stretti bisogni e non si adatta così facilmente a pretese più elevate: essa preferisce di starsene pel momento inoperosa in attesa di miglior occasione.

Nelle greggie il movimento è stato pure abbastanza buono fecondosi, per le belle qualità di Piemonte, L. 91 a 92; e così, mercè il buon prezzo dalle lavorazioni, i compratori trovano modo a sostituire con essi gli ordini per organzini t. e l. che sono eccessivamente cari.

La disposizione agli acquisti sembra dunque buona; resta solo a vedersi se la ripresa continuerà, e se i prezzi pigliezzano vigore per non recare danni alla nuova campagna bacologica nella vicina primavera.

I cascami non sentirono troppo vantaggio da che si produsse un po' di movimento nelle sete, se vuolsi accettare i doppi in grana che godono buona ricerca.

I doppi filati malgrado siano scarsi, non trovano la vendita troppo facile, salvo riduzione nei prezzi.

Le strazze in sete fine si pagano circa la L. 14 e per le grosse L. 13.

Il listino della Borsa di Torino dà le seguenti quotazioni:

Greggie	10/12 altre prov.	L.	91	»
»	10/12	»	» 88	»
»	10/12	Piem.	» 90	»
Organzini	10/12	»	» 105	»
Strafilati	22/24	»	» 105	»
»	24/26	merce dist.	» 114	75

La Condizione nostra dal 9 al 12 febbraio registrò kil. 13,934 70.

Milano aperse il mercato con molta attività d'affari, ma verso la fine della settimana subentrò una certa riservatezza nei compratori e la situazione si fece più calma.

Una greggia classica Bergamasca 9/11 ottenne L. 95; altra Ticinese stesso titolo e merito 93 50; una bella Cremonese pura 9/11 91. Alcune secondarie mostrano a tenute 10/12 da L. 83 a 85 e 11/13 da 79 a 82.

Per organzini belli 18/20 si fecero da L. 105 a 107; altri 15/22 103; 18/24 da 96 a 102; buoni correnti 20/24 da 95 a 98; altri 20/26 96 e correnti da 91 a 94.

Trame a due capi buone correnti 20/24 a L. 90; di merito 24/28 ottennero 106; belle correnti 26/30 98; buone correnti 26/32 da 88 a 92; a tre capi 26/30 belle correnti 100 e 103.

Continuarono ad avere sfogo, anche nel corso di questa settimana, varie partite di galette Nouka, Siria e Salonicco parte esistenti presso i Magazzeni Generali della Cassa di Risparmio, e parte su campioni da Marsiglia, con qualche lieve ribasso sui prezzi praticatisi nella passata ottava.

I cascami sono ricaduti nella primitiva calma.

Diamo qui sotto i prezzi correnti:

Strazze classiche 1ste.	1ª	L.	14	50
» »	2ª	»	13	14
» »	3ª	»	11 50	13
» »	4ª	»	8 50	10 25
Oulette forate gialle	1ª	»	14	15
» » verdi	1ª	»	12 50	13
» »	2ª	»	11	11 50
Fiocco puro reale	1ª	»	24	25
» »	2ª	»	22	24
» misturone	1ª	»	—	—
» »	2ª	»	14	16
» »	3ª	»	11	13
» »	4ª	»	8	10
Barbe (Pelgode) com.	1ª	»	15 50	16
» lunghezza 3ª, 4ª, 5ª		»	12	12 50
Galettami	1ª	»	3	3 50
» »	2ª	»	2	3
» »	3ª	»	1	2
Doppi in grana	1ª	»	6 50	6 75
» »	2ª	»	6	6 20
Strazze Chinesi		»	16	16 50
» costrane		»	13 50	14 10

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Greggie	Balle	233
Lavorate	»	411
Cascame	»	24
Totale . .	Balle	673 del peso complessivo di . . . . chilog. 53,920
contro balle 607 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di . .	»	51,180
Differenza in più chilog.		2,740

A Lione gli affari continuarono limitati e difficili nei prezzi, quando non stazionari, dibattuti e deboli.

Nella settimana passarono alle condizione:

247 balle organzini, 184 trame, 196 greggie, 283 pesate, del peso complessivo di chilog. 57,984, contro 63,110 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 269 balle di sete Europee e 478 di Asiatiche.

Cereali. — La settimana chiuse in Francia con prezzi fermi. La sola farine continuano in calma d'affari.

A Parigi, 14, la farine di consumo in nuovo ribasso di una lira, si quotano da L. 78 a 82 i 157 kil. secondo qualità. Quelle di commercio anche in ribasso si pagano da 76 50 a 79 25 il sacco di 159 kil.

Il *frumento* a *livrer* più debole da 37 25 a 37 50.

Marsiglia, 14, mercato calmo con prezzi stazionari. Venduti 800 etz. Danubio 128/129 a 37 dispon.; 1440 id. 128/129 a 37 id.; 400 id. 126/128 a 37 50 id.; 3500 Varna 125/129 da 37 50 a 37 75 id.; 480 Berdianska 128/123 a 45 rivendita.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0/0.

Farine. — La balla di 122 kil e 1/2 si quota da L. 50 a 61 secondo qualità.

Vercelli, 13. — La circostanza che martedì non si farà mercato rese più attivo il mercato d'oggi, e fu venduto molto riso con aumento di cent. 25. I bertoni per la loro scarsità fanno prezzi di speciale favore. Dicasi lo stesso dell'avena.

MERCATO DI MILANO.

14 febbraio 1874.

Ecco il listino dei prezzi pel grano assegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro	L.	30 88 a 33 55
Granoturco	»	19 50 a 21 25
Segala	»	19 85 a 21 60
Riso nostr. (dazio sud.)	»	28 10 a 34 60
Riso pugl. (idem)	»	28 10 a 31 85
Avena (idem)	»	10 95 a 11 80

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

16 febbraio 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 70 10 20 17 1/2 (70 12 1/2) 70 10 25 12 1/2 25 15 (70 17 1/2) in liq. 70 25 25 25 15 15 15 20 10 22 30 27 1/2 27 1/2 15 20 17 1/2 27 1/2 27 1/2 p. 28 febbraio. 70 60 60 70 50 50 p. 31 marzo.

Corso legale 70 15.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. 67 75.

Obbl. Demaniali C. del matt. in con. Serie 521 50.

Az. Banca Nazion. C. d. g. p. in con. 2110. C. d. m. in liq. 2144 2143 2143 p. 28 febbraio.

Az. B. Sconto e Sete, C. d. m. in con. 260, in liq. 260 50 261 25 260 p. 28 febbraio, 260 50 p. 31 marzo.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in liq. 695 50 690 688 p. 28 febbraio, 700 p. 31 marzo.

Obbl. ferr. Romane C. d. m. in con. 105.

Oro 23 36, 23 35 accettato.

CAMBI	a breve dom. lettera	a 3 mesi dom. lettera
Svizzera*	116 40 116 60	116 40 116 60
Francoforte*	— — — —	246 1/2 247 —
Lione*	116 50 116 50	116 50 116 50
Londra**	29 52 1/2 29 30	29 22 1/2 29 30

* Da informazioni.

Svizzera se. 5 0/0; Lione 5; Londra 3 1/2.

Rendita: corso legale aumento cent. 25 sulla borsa precedente.

Condizione Pubblica delle Sete di Torino

Bollettino dal 14 febbraio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	5	476 01
Trame	3	231 57
Greggia	2	158 39
Articoli diversi	»	» »
Totali	10	215 97

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 209.

Direttore: Ivone Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con *Decreto Reale del 3 giugno 1873*

Bollettino dal 14 febbraio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	14	1173 79
Trame	3	243 78
Greggia	6	531 20
Articoli diversi	»	» »
Totali	23	1955 66

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 328, Chilogrammi 16,791 92.

Il direttore gerente: A. Bertolio

	Berlino, 13	14
Austriache	193 1/2	193 3/8
Lombarde	94 —	94 5/8
Mobiliare	139 7/8	141 5/8
Rendita Italiana	59 1/4	59 1/4
M. Turca	38 3/8	38 3/8
	Londra, 13	14
Consolidato Inglese	92 1/8	92 1/4
Rendita Italiana	69 3/8	69 5/8
Spagnuolo	18 3/8	18 3/8
Turco	38 7/8	38 3/4

Regio (ore 7 1/2) — *La Contessa di Mons* opera; *Ellinor* ballo.

Carignano (ore 8) — La Compagnia francese diretta dal sig. Leroy Clerville rappresenta:
La fille de madame Angot.

Vittorio Emanuele (ore 7 3/4). *Il Trovatore*, opera.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia diretta da Cesare Rossi rappresenta:
Il duello.

Rossini (ore 8) — La compagnia piemontese T. Milone e F. Farsero rappresenta:
Nu facessia al bal masché.

Balbo (ore 7 3/4) — Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dall'artista G. Mori rappresenterà:
Il bravo di Lombardia.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette:
Dalla terra alla luna. — Vermout e China ballo.

Tutte le **domeniche e giorni festivi, recita diurna** alle ore 2.

Tutti i **giovedì** di carnovale recita di gala alle ore 1 1/2 pom.

J. MARCOUX et C^e, Turin
Via Accademia Albertina, 3
GENOVA, MILANO, BOLOGNA
Commissione, esportazione Carbone fossile — Cemento della Porta di Francia.
184

Da vendere

MOBILI d'appartamento, come nuovi, consistenti in Sofà, Sedie, Seggioloni, Pandole, Candelabri, Letto in ferro vuoto, Materassi, tre paia Vasi della China, Tappeti, Serrearte, ecc.

Via Lagrange, n. 43, piano terzo, casa Fubini. — Dirigersi al portinaio. 174

Casa da vendere a Porta Nuova, con alloggio disponibile, del reddito di L. 9,000 circa. — Dirigersi al cav. notaio CASSINIS. 182

Da affittare

Filanda da bozzoli, unica in Carignano. — Dirigersi in Torino alla Segreteria della casa in via Oporto, n. 13, od in Carignano agli eredi Aghemo. 172

Da affittare
pel 1° aprile 1874

Un alloggio di 21 camera, con tre entrate, ed acqua potabile, divisibile in due, di 10 e di 11, con tre sopalchi, in gran parte palchettati, al piano nobile.

Altro alloggio di 10 camere al piano superiore, messo a nuovo elegantemente.

Via Barolo, N. 7. 50

COSTANZA BOUGLIA
eseguisce lavori in lingeria da uomo e da donne, a modico prezzo, con puntualità e precisione.
Piazza Castello, sotto i Portici della Fiera, N. 23, p. 3°, scala a destra presso la pompa.

CHIERI.

Nello scopo di ottenere il pareggiamento di questo Liceo, è aperto un concorso per titoli alle due cattedre, quella di lettere latine e greche, e quella di matematica, cogli stipendi legali a partire dal prossimo anno scolastico 1874-75, subordinatamente però alla condizione che si ottenga il pareggiamento.

Gli aspiranti sono invitati a presentare al Municipio gli occorrenti recapiti fra tutto marzo p. v.
187

Avviso

Si invitano i signori Notai che fossero depositari del testamento del fu Ostorero Cirillo, caffettiere in Borgonuovo all'insegna dell'*Accademia Albertina*, a comunicarlo allo stesso caffè. 185

Avviso di Concorso.

È aperto un concorso a partiti segreti, con un premio di L. 500, all'autore del piano che verrà giudicato migliore per la costruzione di una casa comunale in Luserna San Giovanni.

I signori concorrenti dovranno far pervenire i loro lavori all'amministrazione di questo Comune, entro il 15 aprile prossimo venturo, e rivolgersi alla medesima per quelle maggiori informazioni e schiarimenti che loro saranno necessari.

Luserna S. Giov., 10 feb. 1874.
Il Sindaco
171 **D. Pellegrin.**

DIFFIDAMENTO

I fratelli Segre fu Michele, orefici, notificano al pubblico che il giovane Lattes Emilio ha cessato col giorno 1° febbraio di essere al loro servizio in qualità di garzone, perciò qualunque rimessione, pagamento, compra o vendita fatta al medesimo non sarà riconosciuta valida. 188

Bigliardo DA VENDERE a modico prezzo.
Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, N. 14

UN INTERO SPARTITO per Pianoforte AD UNA LIRA

ANNO I.
1874.

UN INTERO SPARTITO per Pianoforte AD UNA LIRA

LA MUSICA PER TUTTI

RACCOLTA CLASSICA MUSICALE ECONOMICA

DEI CAPOLAVORI EDITI ED INEDITI DEI GRANDI MAESTRI

Un volume in-8° ogni mese per UNA LIRA.

Questa nuova ed interessante pubblicazione è destinata a diffondere ad un **buon mercato senza precedenti i Capolavori dei più grandi Maestri** dell'arte musicale, in una edizione elegante ed accuratissima.

Ogni volume conterrà lo *spartito per Pianoforte* di una *intera Opera musicale*, e si venderà al prezzo di **UNA LIRA.**

In Italia dove la musica è tanto in pregio e che vanta i più celebri nomi fra i maestri di questa arte divina, la pubblicazione di cui trattasi avrà senza dubbio una accoglienza entusiastica. — Le molte e belle edizioni di musica che si sono fatte in Italia, lasciavano a desiderare soltanto il *buon mercato*, requisito indispensabile ad ottenere quella diffusione che si è proposta, e che otterrà LA MUSICA PER TUTTI.

La Musica per tutti viene inaugurata il 16 febbraio 1874 colla pubblicazione dell'immortale lavoro:

IL BARBIERE DI SIVIGLIA
DI
Gioachino Rossini

Un bel volume di pagine 196 in ottavo, carta di lusso, con elegante copertina, contenente, oltre l'**intero spartito per Pianoforte,** il **ritratto dell'Autore,** una **Illustrazione** del maestro AMINTORE GALLI, l'**Indice tematico** ed il **Libretto dell'Opera.**

Prezzi d'abbonamento ai 12 volumi della Prima Serie (1874):

Franco di Porto nel Regno	L. 12
Svizzera	» 14
Austria, Francia, Germania	» 16
Belgio, Principati Danubiani, Romania, Serbia	» 17
Egitto, Grecia, Inghilterra, Portogallo, Russia, Spagna, Turchia	» 18
America, Asia, Australia	» 22

Ogni volume **UNA LIRA** in tutta Italia.

Per abbonarsi, o per l'acquisto dei volumi separati, inviare Vaglia postale all'Editore
EDOARDO SONZOGNO a Milano, via Pasquirolo, N. 14. 180

Da vendere o da affittare o da permutare
CON UNA CASA IN TORINO
la Cascina detta *IL CAMPARAUDO*
sul territorio di Cavallermaggiore

composta di campi e prati, della superficie di circa ettari 44, pari a circa giornate 105, con fabbricato rustico e ricchissima di gelsi.

Per le trattative dirigersi con lettera, o personalmente, al proprietario della medesima cav. **Pietro Marietti**, tipografo, Piazza della Consolata, N. 5, in Torino. 177

Maestra Levatrice
CATTERINA CAPELLO

Pensione per partorienti, con camere signorili separate, esattezza nel servizio, prezzi moderati. Via Bertola, num. 9, piano 3°, scala sinistra. 5

G. B. MONTI E C.
SUCCESSORI
Duca A. Litta e Comp.

Torino, via Silvio Pellico, num. 12.
Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.
Nuovo Essiccatoio a ruote per Bozzoli, sistema COCHARD.
RAPPRESENTANZA DELLA DITTA
Cantoni Colombo Mackenzie e Comp. di Milano
CON DEPOSITO
di ogni sorta di Macchine delle principali Fabbriche Inglesi
Locomobili - Trebbiatrici della Casa *Ruston Proctor e C. di Lincoln*
Studio di ingegneria industriale. 4

Farmacia VACCARINO succ.re GHIO
TORINO — via S. Maria, N. 3 — TORINO

Il sciroppo e la pasta d'Elicina sono preparati dal chimico-farmacista **B. GHIO**, il primo che abbia introdotto in Italia il prezioso farmaco, ottenendo con metodi speciali dall'Elice della Vigna, prodotti d'uso [illegible] infallibile nella cura delle malattie di petto che hanno per causa un'irritazione quale le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsiva, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.

Boccetta da L. 2 e 3 — Scatola da L. 1 25 e 2 25.

Pillole anti-artritiche, anti-reumatismali ed anti-gottose, arrestano in poco tempo gli accessi di gotta o podagra, e guariscono in pochi giorni i reumatismi si cronici che acuti. — Prezzo della scatola L. 5.

Deposito farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo. 167

189 **XVI Esercizio 1873-74**

Antica Società Bacologica Piemontese
presso l'Agenzia Agraria, Gerente G. CAROSIO

Piazza Castello, N. 16, e via Doragrossa, nn. 1 e 5, piano 2°, sopra la Trattoria Pastore.

Sono arrivati i **Cartoni Seme Bachi Giapponesi.** — Il prezzo pei Sottoscrittori è di L. **22 50,** e pei non Sottoscrittori di L. **23.**

CAPPELLERIA
Piazza Vittorio Emanuele, via Po, 57, in fondo ai Portici

Grande assortimento di Cappelli d'ogni genere, ben confezionati, ad a prezzi di fabbrica.
170 DUGONE MATTEO.

PURGAZIONE E GRADUAZIONE

Si rende noto per tutti quegli effetti che di legge essersi con decreto del tribunale civile e correzionale di Torino 29 gennaio ultimo scorso, ad instanza della Eleonora Tarditi vedova Minassi, qual madre e legale amministratrice della sua figlia Carolina Minassi, erede, col beneficio d'inventario, del cav. Giovanni Minassi e dalli Alasia Leandro e Cantamessa Giovanni, prescritto il termine per le notificanze di cui agli articoli 2043 e 2041 codice civile relativamente alla purgazione degli stabili caduti nella successione di detto cav. Giovanni Minassi situati in territorio di Corona e deliberati a detti Alasia e Cantamessa per il prezzo complessivo di L. 2144 da distribuirsi ai creditori ipotecarii su detti stabili e personali di detto cav. Giovanni Minassi nel giudicio di graduazione aperto con detto decreto a relazione del sig. giudice Fiorito, per cui si avvertono i creditori predetti a presentare e depositare le loro motivate domande di collocazione e titoli giustificativi entro il termine di giorni 30 prossimi.

Torino, 12 febbraio 1874.
436 A. Babbio p. e.

NOTIFICANZA DI CESSIONE.

Con atto in data d'oggi dell'usciere presso il tribunale civile di questa città, Luigi Bergamasco, sull'instanza del signor Gio. Battista Cusin, residente in questa città, venne notificato anche alla Banca Popolare Argentina, avente sede in Buenos-Ayres, e nella forma dell'art. 142 del cod. di proc. civ., l'atto di cessione in data 5 corrente mese, ricevuto Bartoue, col quale la signora Margherita Lavau, moglie Bancale, cedeva al signor Gio. Battista Cusin un suo credito di lire 10000 verso Maria Carlotta Martiniere, moglie Rousset, portato da scrittura privata 1° gennaio 1874, e guarentito da titolo di rendita della Banca Popolare Argentina predetta, di proprietà della sig^a Rousset Martiniere, ed attualmente depositato presso la casa Cusin e Rivoire di questa città, alla quale come alla sig^a Rousset, venne pure la stessa cessione notificata.

Torino, il 12 febbraio 1874.
Barberis sost. Prato p. e.
430

424 CITAZIONE
a senso dell'art. 142 cod. pr. civ.

Con atto dell'usciere Ferrero Domenico, addetto alla pretura di Saluzzo, delli 5 corrente febbraio, debitamente registrato, veniva, sull'instanza di Bigliatti Giuseppina moglie autorizzata di Cardo Giuseppe, residente in Francia, ed elettivamente domiciliata in Saluzzo presso la persona ed ufficio del procuratore capo sottoscritto, citato il Bigliatti Giuseppe fu Matteo, residente ad Alalamour, provincia di Orano in Algeria, a comparire nanti la detta pretura di Saluzzo all'udienza delli 5 prossimo agosto, per ivi, previa declaratoria essere dovute alla instante per saldo delle sue ragioni creditarie paterne le L. 50 ed accessorii tuttora dovute dal Gallo all'eredità Bigliatti, dichiararsi tenuto esso Giuseppe Bigliatti ad operare la cancellazione dell'ipoteca 23 giugno 1867, inscritta all'ufficio di Saluzzo, ed anzi ordinarsi d'ufficio la cancellazione dell'ipoteca stessa, colla condanna dello stesso Bigliatti in tutte le spese anche a titolo di danni.

Saluzzo, 9 febbraio 1874.
Avv. Pautassi Gioanni p. c.

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO!
SIROPPO DI RAFANO IODATO
GRIMAULT E C. FARMACISTI A PARIGI

Il sciroppo antiscorbutico, così popolare nelle famiglie come depurativo del sangue e [illegible] fortificare i ragazzi pallidi e macilenti, soggetti all'ingorgamento della ghiandule del collo, alle croste sparse sulla testa e sul viso, ed altre affezioni della pelle, deve le sue proprietà al *cresciono*, al *raforno*, alla *cocleavia*, piante, che contengono naturalmente dello zolfo e del jodio, ma in quantità minime. I signori **Grimault e C.** sono pervenuti ad introdurre nel sugo delle piante antiscorbutiche, una nuova dose di jodio, così ben combinata, come quella che trovasi naturalmente nel *cresciono*. Mediante questo processo innocuo se ne aumenta l'efficacia in modo considerevole, e da più di 20 anni i medici di Parigi raccomandano il **Sciroppo di rafano jodato di Grimault e C.**, come succedaneo all'Olio di fegato di merluzzo e superiore al Sciroppo antiscorbutico. — L. **6** la boccetta, presso l'**Agenzia D. MONDO**, in Torino, via Ospedale, N. 5, e dai principali Farmacisti. 5M.

In vendita od in affitto.

L'Amministrazione dell'OPERA PIA BAROLO fa noto tenere in vendita od in affitto un podere di ettari 254 circa, tra prati e campi, situato nei territorii di Centallo e Villafalletto, composto di sette nuclei corpi di cascine, con opificio da Molino all'estremità inferiore, mosso da acque proprie. I beni sono in [illegible] parte irrigui colle stesse acque, decorrenti in quattro distinte bealere proprie, provviste di tubi di derivativa Calandra, infissivi pel più copioso e sicuro effetto delle fontane alimentatrici. Oltre tali acque, compete all'Opera Pia il diritto d'uso di altre bealere comunali e consorziali.

L'affittamento attuale scade al S. Martino del venturo anno 1875. — Per le più ampie informazioni dirigersi alla sede dell'Opera proprietaria, in Torino, via Orfane, n. 7, od al sig. avv. cav. Calandra, via D'Angennes, n. 13; in Saluzzo, allo studio del geometra Pellegrino; ed in Novara, a quello del cav. ingegnere Rocco Colli.

Sono pure in vendita ed in affitto due altre Cascine nel territorio di Leyni, proprie della stessa Opera Pia, denominate *Colombretto*, di ettari 20 circa, e *Pista*, di ettari 55 circa, tra prati e campi irrigui, e boschi riducibili a coltivazione.

Per le informazioni dirigersi alla stessa sede dell'Opera proprietaria. 131

Mantilerie e Telerie

L'antica ditta esercita dai socii BRUSA GIUSEPPE e BOLOGNINO GIOANNI continua sempre nel solito locale, via Santa Teresa, N. 1, *presso la Chiesa*, di prospetto a *Cora*, con grande assortimento Biancheria a prezzi moderatissimi. 12

VITA BACHI

N. 25, Torino — Portici della Fiera

VARIATO ASSORTIMENTO PER GENERI DI REGALO
Sacchi da viaggio e da Signora,
Album di tutte qualità, Pelletterie ed
Articoli di novità in CUOIO DI RUSSIA.
Si eseguisce qualunque commissione in genere di Bijouterie.
SPECIALITÀ PER LUTTO.
Accanto all'Accenna da Tabacchi 150

VINO AMARO TONICO PROTTO
Banco N. 3 in via Po

FABBRICAZIONE DI VINI E LIQUORI

NOVI LIGURE Via Girardengo, num. 12 | **TORINO** Via Roma, num. 26

Premiato con medaglia d'argento nell'esposizione d'Alessandria 1867 con tre menzioni onorevoli in quella del 1870 e con medaglia del merito all'esposizione mondiale di Vienna 1873

Banca della Piccola Industria e del Commercio

(1ª Pubbl.)

Avendo il signori Huguet e Compagnia a Solaro Bartolomeo dichiarato di aver smarrito il primo N. 30 azioni, 1ª serie, di questa Banca coi numeri d'ordine 969, 970, 971, in titoli da dieci cadauno, ed il secondo un certificato provvisorio della 2ª serie per 25 azioni col numero d'ordine 534, la Banca della Piccola Industria e Commercio diffida chiunque possa avervi interesse che trascorsi mesi tre dal 1° aprile prossimo, senza che siavi insorta opposizione, i titoli smarriti verranno considerati più di nessun valore e consumbiati con altri equivalenti.

Torino, 13 febbraio 1874.
Il Direttore della Banca Piccola Industria e del Commercio
449 **E. Chiaramella.**

Presso CARLO MANFREDI, Torino
Via Finanze, nn. 1 e 3 e Portici Piazza Castello, n. 20

Specialità in articoli di nuova invenzione, utili e dilettevoli. — Trastulli d'ogni genere. — Giuochi di società. — Profumerie, ecc., ecc.

Il Catalogo si distribuisce *Gratis* e si spedisce franco a semplice richiesta.

Sbattiuova Americani a ruota, nuovissimo ed ingegnoso apparecchio. — In meno di due minuti si possono sbattere da uno a dodici uova senza fatica alcuna. — Funziona anche in un bicchiere. — È della massima proprietà e solidità. Ottimo per frollare il cioccolatte, per frittate, per latte-miele e simili. — In tutto metallo, L. 4 cadauno.

Taglia-scatole. Macchinetta nuovissima, solida, e di uso facilissimo, per aprire, senza deteriorare il contenuto, le scatole delle Sardine, Tonno, Conserve, Frutti, Confetti, ecc. L. 12.

Pesi tascabili (Saltera inglesi) perfezionati, di precisione garentita. — Della portata di 12 kilogr. e 1/2 L. 3 - di 25 kilogr. L. 8 - con piatto di 12 kilogr. L. 5 - 15 kil. L. 6.

Turaccioli a vite. Mediante una vite esterna che li rinserra al dilatano in modo da turare ermeticamente le bottiglie. — Si possono levare facilmente senza guastarli — Centesimi 40 cadauno.

Turaccioli a chiave stesso sistema. — Impossibile sturare la bottiglia senza la chiave. L. 2 cad.

Presso C. MANFREDI, via Finanze, nn. 1 e 3, Torino.
6

Dottor senza Esame

può essere qualunque persona della classe dei dotti e degli artisti, degli studenti chirurghi, operatori ecc. ecc. Gratuite informazioni si ottengono, scrivendo con lettera affrancata all'indirizzo:

Medicus, 46, Strada del Re
Jersey (Inghilterra). 4M

Da rimettere presso il caffè LONDRA, via Po, n. 14, diversi **Giornali Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi.**

389 NOTIFICANZA

Con atto in data d'oggi dell'usciere Taglione, addetto alla pretura Po, venne, ad instanza di Rossini Carlo, notificato a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile, al Colombatti Luigi, copia del verbale di pignoramento a mani terze dalli 5 corrente mese, fatto a mani dell'Intendenza di Finanza, e venne citato a comparire nanti detta pretura Po, il giorno 11 corrente febbraio, ore 8 mattina, per assistere, se vuole, alla dichiarazione che verrà fatta dall'Intendenza di Finanza.

Torino, 7 febbraio 1874.
Razetti Napoleone avv. patroc.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ
di Pont Canavese.

Avviso di secondo incanto.

Essendo stato presentato, in tempo utile, offerta in aumento del ventesimo sui prezzi di deliberamento ottenuti nei primi incanti del 27 scorso gennaio:

L'Amministrazione della Congregazione di Carità di Pont Canavese, nel giorno di *sabbato 28 corrente febbraio*, in Pont, capoluogo, nella casa Comunale, col ministero del sottoscritto notaio, aprirà a nuovi pubblici incanti, all'estinzione di candele vergine, la vendita delli infrascritti sette lotti di fabbricato e ne farà definitivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente in aumento, rispettivamente, dei prezzi di offerta infrascritti:

Lotto 1.

Nella regione Castellazzo, sotto la denominazione Rizzet, in territorio di Pont, parte di fabbricato composta di due membri sotterranei, di due terreni con vestibolo corrispondente, oltre a crottino lateralmente, sito di corte avanti e porzione d'orto sino al ritaglio del muro di cinta, di are 2, 18, coerenti la via comunale, Graveri Domenico, il lotto 2° ed eredi Giacoletto Savino, al prezzo di lire 1375 50.

Lotto 2.

Ivi, parte dello stesso fabbricato, cioè li due membri di abitazione del piano primo, vestibolo di scala corrispondente, colla porzione di orto posta inferiormente alla grossa roccia del Castellazzo, sotto il ritaglio del muro di cinta, in coerenza detta porzione d'orto al lotto primo, alla strada comunale ed alla detta grossa roccia, di are 1, 11, al prezzo a corpo ed in complesso di L. 681 00.

Lotto 3.

Ivi, parte dello stesso fabbricato, cioè li due membri di abitazione del piano secondo, vestibolo di scala corrispondente, col sito a sera e notte a due sengie a campo, d'are 3, 50, coerenti il fabbricato, eredi Pietro Feira ed eredi Ravino Giacoletto-Reggio, al prezzo a corpo ed in complesso di L. 1021 50.

Lotto 4.

Ivi, parte dello stesso fabbricato, cioè li due membri di abitazione del terzo piano, col vestibolo di scala corrispondente, al prezzo di L. 682 50.

Lotto 5.

Ivi, parte dello stesso fabbricato, cioè li due membri di abitazione dell'ultimo piano, col vestibolo di scala corrispondente, al prezzo di L. 651 00.

Lotto 6.

Ivi, nella regione Rua, fabbricato ad uso di abitazione, negozio e forno, con tre sotterranei e sedici membri fuori terra, coerenti a due parti la via pubblica, Deiro Gabriele e la casa civile Cavaglione, al prezzo di L. 3720 00.

Lotto 7.

Ivi, nella regione S. Francesco, due membri di abitazione, l'uno terreno, l'altro superiore corrispondente, detti la casa Inaudi, in coerenza di Patrito notaio Michele a due parti, il Buschetto Francesco e di Fontana Antonio, al prezzo di L. 472 50.

Condizioni.

1. La scala nell'orto attigua alla proprietà Graveri è dichiarata comune alli lotti 1° e 2°.

2. Il lotto 2° per accedere alla sua porzione d'orto, avrà diritto di passaggio sulla porzione d'orto assegnata al lotto 1°.

3. La vendita si intenderà fatta a corpo, con tutti li diritti reali, attivi e passivi inerenti a ciascun lotto, eppero li lotti 1°, 2°, 3° e 4° soggetti a servitù di passaggio a favore delli lotti superiori di fabbricato.

4. Il possesso materiale delli effetti in vendita passerà al deliberatario appena redatto l'atto di vendita; il deliberatario dovrà però rispettare le locazioni in corso.

5. Li accorrenti all'incanto dovranno fare preventivo deposito, in numerario ovvero in titoli di consolidato nazionale al valore di Borsa, per l'equivalente d'un decimo del prezzo del lotto o dei lotti a cui intendono fare partito.

6. Sono autorizzati a far partito anche li membri dell'Amministrazione procedente.

7. Non saranno accettate offerte minori di L. 10 per cadauno.

8. Esperimentato un primo incanto su ciascuno dei cinque primi lotti, saranno riuniti il lotto 1° col 2°, ed il lotto 3° colli lotti 4° e 5° ed esperimentati a nuovo incanto, previo aumento del vigesimo sul prezzo raggiunto nel precedente primo esperimento.

9. Il prezzo di deliberamento sarà pagabile per un terzo in rogito dell'atto di vendita, per altro terzo fra un anno e per l'ultimo terzo fra due anni successivi, colla corrisponsione d'annue interesse al tasso del 5 per 0/0.

10. È dichiarata facoltà al deliberatario di pagare il prezzo integrale di suo acquisto in anticipazione delle scadenze di mora sovraespresse.

11. Sono dichiarate a carico, prorata, delli deliberatarii le spese di primo, secondo incanto e relative.

Pont, 12 febbraio 1874.
403 Notaio Celso Patrito.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con atto 3 febbraio 1874, passato nella cancelleria della pretura di Via, il signor Pejroleri Luigi fu Vincenzo, nato e residente in Torino, ha dichiarato di voler accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal di lui padre Pejroleri Vincenzo, deceduto *ab intestato* in Via nel giorno 18 dicembre 1873.

Via, 9 febbraio 1874.
399 Carosio canc.

Torino, Tip. G. Favale e C.